



Pedofilia. Ieri in San Pietro oltre 150mila fedeli hanno portato la loro solidarietà

In piazza per il Papa

Complotto? 'Il peccato è il vero nemico'

di Fausto Gasparoni

CITTÀ DEL VATICANO — Nel giorno del grande abbraccio del popolo cattolico, che si è stretto intorno al Papa per testimoniargli vicinanza e sostegno dopo lo scandalo della pedofilia, **Benedetto XVI** ha confermato la sua linea di «rinnovamento» e «purificazione» che non ammette equivoci: «Il vero nemico da temere e da combattere è il peccato, il male spirituale, che a volte, purtroppo, contagia anche i membri della Chiesa», ha detto agli oltre 150 mila fedeli accorsi in piazza San Pietro nella giornata di solidarietà voluta dalla Consulta nazionale delle aggregazioni laicali (Cnal).

Non sono i nemici esterni, quindi, a preoccupare Ratzinger, né tantomeno i presunti attacchi dei media (a cui inizialmente la manifestazione di ieri voleva rispondere), ma — come il Papa aveva detto chiaramente anche sul volo che martedì scorso lo ha condotto in Portogallo — i «peccati» che esistono all'interno della Chiesa, di fronte ai quali serve ora un forte «impegno di rinnovamento spirituale e morale».

In piazza San Pietro sono accorsi ieri da tutta Italia, per la recita dell'Angelus, gli appartenenti alle decine di movimenti e associazioni che hanno risposto all'appel-



Piazza San Pietro gremita di fedeli ieri per il Papa Day, iniziativa di solidarietà a Benedetto XVI dopo gli attacchi sulla pedofilia



Benedetto XVI ieri all'Angelus in San Pietro

lo della Cnal, da Comunione e Liberazione, all'Azione Cattolica, al Rinascimento nello Spirito, alla Comunità di Sant'Egidio, alle Acli e a tante altre con una miriade di striscioni, bandiere, berrettipalloncini colorati, oltre ai semplici fedeli di parrocchie romane,

diocesi, scuole e università cattoliche. Presente anche una delegazione di settantina tra parlamentari e governanti, accompagnata dal cappellano di Montecitorio mons. **Rino Fisichella**, insieme a numerosi amministratori locali.

Accolto da una grande ovazione quando, a mezzogiorno, si è affacciato dalla finestra del suo appartamento, interrotto ripetutamente dagli applausi della folla, Benedetto XVI ha dapprima sottolineato come Dio sia «vicino a ciascuno di noi» e guidi «il nostro cammino cristiano. È compagno dei perseguitati a causa della fede, è nel cuore di quanti sono emarginati, è presente in coloro a cui è negato il diritto alla vita».

Quindi, ai «fratelli nel sacerdozio», ha rinnovato il «particolare invito» affinché «nella loro vita e azione si distinguano per una forte testimonianza evangelica». «Qui vediamo presente tutta l'Italia!», ha esclamato 'a braccio' per poi esprimere, compiaciuto e sorridente, la sua «grande gratitudine e gioia» per la massiccia manifestazione di affetto. «Grazie per la vostra presenza e fiducia» e «andiamo avanti nel Signore con la sua grazia», ha poi sempre aggiunto nel 'fuori programma' congedando gli oltre 150 mila sostenitori; una «fiducia», quella dimostrata, da cui può ripartire più forte l'azione di Ratzinger per «purificare» la Chiesa.